

# LUNGA VITA AI RIBELLI

Italia, anni 10 del ventunesimo secolo. Nel pieno del delirio securitario fatto di telecamere, polizia ed esercito ovunque, si organizza e si arma l'odio razzista e fascista. Mentre il ributtante "uomo della ruspa" conquista il Ministero degli Interni con la complicità del qualunquismo pentastellato, i fascisti di Casapound, Forza Nuova e altre formazioni moltiplicano la loro presenza sul territorio con nuove sedi, librerie, adunate e ronde contro i più poveri. Mentre le aggressioni fasciste ormai non si contano più, l'odio che fomentano ha già aperto il fuoco. E' successo a Macerata, Firenze, Rosarno, Napoli, Milano.

Firenze, anni 10 del ventunesimo secolo. Come in altre città, la polizia strangola ogni tentativo di autorganizzazione e lotta, sgomberando le occupazioni e attaccando cortei, presidi e banchetti informativi a suon di botte, denunce e arresti. Il messaggio è chiaro: nel centro storico si vorrebbero lasciare solo ricchi, turisti e forze armate. Chi non porta denari e non alimenta il profitto deve semplicemente sparire dalla città. Chi protesta, pure. Lo si è visto, ad esempio, nel febbraio 2016 in Piazza Sant'Ambrogio, quando alcuni compagni vengono portati in questura e denunciati per un banchetto antimilitarista.

Lo si è visto ad aprile dello stesso anno, nel lungarno Dalla Chiesa, quando il semplice rifiuto di dare i documenti scatena una caccia all'uomo da parte di decine di poliziotti e carabinieri e una rissa tra anarchici e forze dell'ordine, che portano a tre arresti. E' la democrazia che serra i ranghi, per assicurare l'ordine della sottomissione e dello sfruttamento.

A seguito dell'attentato di Capodanno 2017, quando un artificiere della polizia particolarmente decerebrato si è gravemente ferito tentando di disinnescare un ordigno contro la libreria di Casapound "Il bargello", il 31 gennaio è scattata l'Operazione Panico contro alcuni di quelli che non ci stanno: gli anarchici fiorentini. Nel giro di pochi mesi questa operazione ha portato a due sgomberi (Villa Panico e la Riottosa), decine di misure cautelari, diversi fermi e arresti. 29 compagni e compagne si trovano al momento sotto processo, accusati a vario titolo per iniziative non autorizzate e attacchi alle sedi dei fascisti, con imputazioni che vanno dalla manifestazione senza preavviso al danneggiamento, fino all'associazione a delinquere, la fabbricazione e il porto di ordigni esplodenti, il tentato omicidio. Tre compagni, Ghespe, Giovanni e Paska, si trovano in carcere da mesi, mentre un quarto, Nicola, è tuttora sottoposto all'obbligo di dimora e firma a Firenze. Ghespe, principale indiziato per l'attentato di Capodanno, viene processato a parte e vedrà la prima udienza dibattimentale il 4 luglio, mentre per tutti gli altri il dibattimento comincerà il 12 luglio.

Se l'impianto accusatorio appare particolarmente debole e gli indizi ridicoli (per non dire inesistenti), non ci interessa entrare nel merito della loro colpevolezza o innocenza. Sono anarchici, e tanto basta: alla magistratura per incarcerarli, a noi per sentirci complici e solidali. Siamo tutti colpevoli di lottare contro un mondo di sfruttamento e sottomissione, contro una città sempre più plastificata e militarizzata, contro gli assassini in camicia nera o verde. Quando la brutalità fascista e razzista prende spazio, si organizza e spara, la protesta culturale e politica non basta più, mentre l'antifascismo da campagna elettorale in stile PD fa solo schifo.

Colpire direttamente i fascisti è giusto e urgente.

**GIOVA – PASKA – GHESPE LIBERI – TUTT/ LIBER/!  
PER UN MONDO SENZA GALERE – PER L'ANARCHIA!**



**PRESENZA IN AULA PRESSO IL  
PALAZZO DI GIUSTIZIA DI FIRENZE  
MERCOLEDÌ 4 LUGLIO ORE 9 PER  
GHESPE  
GIOVEDÌ 12 LUGLIO ORE 9 PER GIOVA**

*Per stare sempre al fianco dei nostri compagni  
prigionieri nel carcere di Sollicciano*

Il 4 luglio, alle 18, ritrovo in piazza Santo Spirito per banchetto distro, apericena benefit e chiacchiere di aggiornamento sull' Operazione Panico.